

Farewell Mario!

Ricordo di Mario Coralli

di Gianni Pellegrini

Un lutto lascia sempre una scia di dolore privato che nessuna parola di conforto può bastare ad alleviare.

Quando il dolore raggiunge i sentimenti e agita i cuori di una intera comunità, il fatto merita una doverosa riflessione come quella che ci accingiamo qui a fare.

È ciò che è avvenuto a seguito della scomparsa di Mario Coralli e che è stato testimoniato dalla moltitudine di cittadini che hanno voluto partecipare al saluto rivoltogli in quella piazza sotto quel municipio che era stato per tanti anni il luogo principale del suo impegno.

Quanti non erano riusciti ad essere presenti lo hanno fatto recandosi per giorni in municipio per porre una firma a significare il legame profondo e il ricordo, trasmesso a più generazioni, che questo Sindaco, di oltre trenta anni or sono, ha indelebilmente lasciato a Sasso Marconi.

Non basta per questo appellarsi solo al suo carattere aperto e gioviale verso tutti i cittadini, sarebbe superficiale e riduttivo nei confronti della sua opera alla guida dell'Amministrazione comunale durante un decennio che vide gettare le basi del paese moderno di oggi.

La passione politica, l'amore per il proprio paese e per la sua famiglia, la dedizione totale alla ricerca delle soluzioni per offrire ai cittadini una più alta qualità della vita, insieme alla capacità di fare crescere attorno a sé nuove leve di amministratori animati dagli stessi ideali, sono i segni peculiari per un giudizio umano e morale dell'uomo Coralli.

Non basterebbe un intero saggio per raccogliere tutte le intuizioni che hanno consentito a chi ha operato dopo di lui di potere camminare sopra una strada già tracciata, sopra un cammino intanto divenuto più sicuro.

Passione e lungimiranza. Fu sotto la sua guida per esempio che furono tracciate vie nuove per la tutela del territorio collinare contro un uso sfacciatamente speculativo. Esemplare appare, a tale proposito il ruolo assunto dal Comune nella nascita della Cooperativa Marzolini per la realizzazione del Parco agricolo naturale dei Prati di Mugnano.

O impostando l'idea, poi conclusa successivamente al suo mandato, che richiedeva l'ottenimento del marchio per la Denominazione di Origine Controllata dei vini dei Colli Bolognesi. Un'idea vincente testimoniata



Mario Coralli Sindaco di Sasso Marconi nei primi anni '70 durante una cerimonia a Villa Marini sede provvisoria della Municipalità (foto proprietà del Comune di Sasso Marconi, Archivio Biblioteca Comunale)

dall'ingresso di numerose aziende del comprensorio nell'elenco di quelle più importanti del Paese.

Durante i suoi anni da Sindaco prese forma e si sviluppò l'attuale tessuto produttivo industriale concentrato nei poli di sviluppo di Pontecchio e del Capoluogo, impedendo, come avvenuto su altre importanti vie di comunicazione, l'edificazione lungo l'asse della Porrettana, salvaguardando così ampie aree di tessuto agricolo e di verde.

Fu uno dei primi Sindaci in Italia a capire, assieme a pochi altri, l'importanza in quel particolare momento storico, dominato ancora dalla guerra fredda, della necessità degli scambi tra i popoli a partire dal basso, attraverso lo strumento dei gemellaggi tra municipalità.

Tra i fondatori della Federation Mondiale des Villes Jumelées, nel 1968 realizzò il suo sogno di gemellare Sasso con la cittadina di Helston, dalla quale Marconi aveva lanciato il suo messaggio al di là dell'Atlantico.

Per questo egli è stato insignito del titolo di Cittadino Onorario dal comune di Helston la più alta onorificenza concessa ad un cittadino straniero.

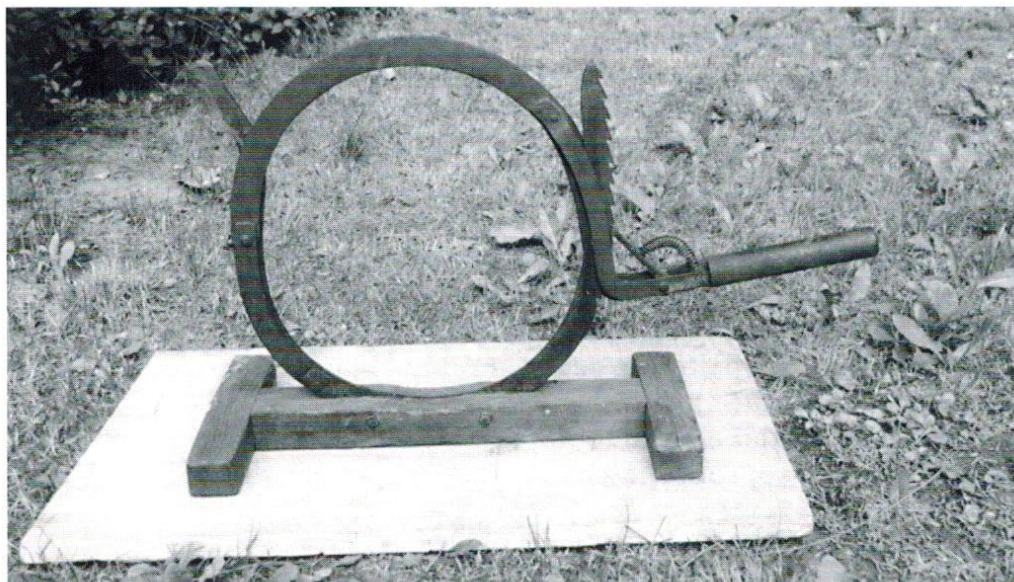
Per questo, nello stesso giorno, mentre i suoi concittadini ne onoravano la memoria, lassù in Cornovaglia secondo un'antica usanza, si alzavano i calici per un brindisi di saluto recitando l'antica formula: "Farewell, Mario, a proper chap. Rest in peace." (Addio, Mario, uomo retto e rispettabile. Riposa in pace.)

A noi che siamo qui e viviamo in questo paese, dove ancora molte cose parlano di lui resta l'impegno a non dimenticare ciò che da lui abbiamo avuto.

Indovina l'attrezzo

a cura della Redazione

Nello scorso numero abbiamo pubblicato le foto di un singolare attrezzo contadino di cui si chiedeva di indovinare l'uso.



L'attrezzo da indovinare (foto L. Ropa Esposti, proprietà Bentazzoli)

Si tratta di un attrezzo alquanto raro, impiegato per stringere e legare le fascine, certamente in uso ad una azienda di non piccole dimensioni che doveva farne un uso non sporadico. Ringraziamo il proprietario Bentazzoli Ugo per la gentile concessione.

La risposta giusta ci è giunta dalla lettrice e nostra affezionata socia: **Gabriella Tomasini**, alla quale verrà inviata in premio una copia della "Guida Turistica di Sasso Marconi" con allegata carta turistico-escursionistica.